Ritornano per «Boom»

NEW YORK — Elizabeth Taylor e Richard Burton (nella foto) saranno i protagonisti del prossimo film di Joseph Losey, che sarà girato verso la fine dell'estate in Sardegna e a Roma. Si intitolerà Boom, **e sarà tratto dal dramma di Tennessee Williams** The milk train doesn't stop here anymore **(« Il treno del latte non fermerà più qui »)**

Uno spettacolo del Teatro Club

Moravia tra il libro e la scena

Moravia, per esempio...: con questo titolo problematico ed emblematico, il Teatro Club ha presentato all'Eliseo, a suggello della sua stagione romana, una raccolta parzialmente sceneggiata (ne hanno avuto cura Giuseppe d'Avino e Gerardo Guerrieri, per la regia di Edmo Fenoglio) di testi tratti dalla copiosa produzione dello scrittore.

L'intento dello spettacolo era, crediamo, duplice: sottolineare alcuni dei motivi ricorrenti nell'opera moraviana (a cominciare da quello che tutti, in sintesi, li riassume: il rapporto dell'uomo con la realtà); dimostrare una vocazione teatrale che si ritroverebbe nei romanzi e nei racconti di Moravia, soprattutto nei più recenti, e che giustificherebbe ed alimenterebbe il suo impegno di autore drammatico vero e proprio.

Il primo risultato ci sembra sia stato ben conseguito; in modo più dubbio e contraddittorio il secondo. Dall'*Attenzione*, ecco, d'Avino e Guerrieri (e Fenoglio) hanno derivato una « composizione », quasi un traliccio di struttura teatrale. Ma situazioni e dialoghi, e movimenti psicologici, e riflessioni ideologiche di questo « romanzo del romanzo », o « romanzo nel romanzo », e spunti dalla pagina e collocati sulla scena, anzichè accentuare l'orientamento « saggistico », « critico », « dialettico », che dovrebbe condurre Moravia dal libro alla ribalta, paiono recedere verso le radici naturalistiche della storia, invischiarsi nell'intrigo, sul quale è gettato appena un velo d'ironia. Ciò forse anche perchè a una lettura distaccata si è preferita, da parte degli attori (Luigi Vannucchi, Renzo Palmer, Carmen Scarpitta, Marisa Mantovani, Gianni Bonagura), una specie di « mezza recitazione », gesticolante e ammiccante.

Meglio si andava nel secondo tempo: il quale comprendeva anzitutto un capitolo della *Noia*, che Vittorio Gassman — insieme con Paola Mannoni — ha esposto da dicitore sobrio e intenso; e poi quattro notevoli racconti, scelti nel volume *Una cosa è una cosa*, e interpretati rispettivamente da Gianni Bonagura, Arnoldo Foà, Luigi Vannucchi, Renzo Palmer: tutti bravi e applauditissimi.

Qui, veramente, si tornava al punto di partenza: giacchè eravamo di fronte, in sostanza, a quattro monologhi: quattro discorsi interni ad altrettante coscienze, dei quali gli attori mediavano i significati e i toni, come buoni amici dalla bella voce, che scuotessero la pigrizia del pubblico e lo sollecitassero a farsi o a rifarsi lettore, per suo conto. Il successo della serata (svoltasi in collaborazione con la casa editrice Bompiani) può esser considerato certo, sotto questo profilo. Quanto alla discussione su Moravia drammaturgo, dovrà esser ripresa, e forse diversamente sviluppata.

ag. sa.

Film USA contro la guerra nel Vietnam vince al Festival di Cracovia

VARSAVIA, 15.

Il film americano *Napalm*, contro la guerra nel Vietnam, ha ricevuto « Il Drago d'oro », gran premio del IV Festival internazionale del cortometraggio, conclusosi a Cracovia.

Il film è stato realizzato dal regista Don Lerner. Esso riprende una dimostrazione di protesta in una cittadina della California in cui si trova uno stabilimento che produce il napalm.

Giovane cinema italiano al Festival di Berlino

BERLINO 15

Una novità al Festival di Berlino, che si svolgerà dal 23 giugno al 4 luglio: a partire da quest'anno, e in ogni sua edizione futura, il Festival dedicherà infatti una « settimana del giovane cinema » alle cinematografie di ogni paese.

La prima « Settimana del giovane cinema » sarà dedicata all'Italia. Saranno presentati cinque film: *Chi lavora è perduto* di Tinto Brass, *Prima della rivoluzione* di Bernardo Bertolucci, *I pugni in tasca* di Marco Bellocchio, *La prova generale* di Romano Scavolini e *Il nero* di Giovanni Vento.

I cinque registi saranno invitati a Berlino e, alla fine della « Settimana » parleranno in una conferenza sul « clima culturale ed economico in cui lavorano in Italia ». Il giorno successivo essi si incontreranno con i giornalisti presenti alla rassegna cinematografica di Berlino.

Dopo l'approvazione in Commissione al Senato

Enti lirici: la legge alla Camera

A colloquio con il compagno Fabiani che illustra il perchè del voto contrario dei comunisti

La Commissione Interni del Senato ha approvato ieri, in sede deliberante, la legge sugli Enti lirici e sulle attività musicali, presentata a suo tempo dal ministro Corona. Il gruppo comunista, dopo aver ottenuto importanti modifiche al progetto originario, ha votato contro questa legge. Perché?

Siamo riusciti a sottrarre per un momento alle grinfie della Pubblica Sicurezza (è in discussione anche questa legge), il compagno senatore Mario Fabiani, per un ragguaglio sul l'avvenimento. Dopotutto, è un avvenimento. Erano decenni che non solo non si approvava nulla, ma nemmeno si pensava di dover fare qualcosa per il riassetto degli Enti lirici.

E' noto — ci dice il sen. Fabiani — che il disegno di legge governativo, così com'era stato presentato, non poteva che ritenersi inadeguato. Non riflet teva, infatti, alcuna esigenza di sviluppo per le attività culturali degli Enti lirici. Ed è anche noto che c'era un disegno di legge presentato dai comunisti, con caratteristiche diverse, tendente a dare una strutturazione democratica a tutto il settore della musica. Ebbene, i comunisti si sono battuti per far accettare questo criterio democratico e, per quanto la Commissione abbia mantenuto il disegno d'iniziativa del governo, si è fatto tuttavia il possibile perché fossero introdotti emendamenti e criteri migliorativi, sia ispirati dal nostro disegno di legge, sia dalle nuove esigenze poste dai teatri di tradizione nel recente Convegno di Parma, sia dalle prese di posizione delle associazioni sindacali dello Spettacolo.

— *Quali sono, in concreto, le più importanti modifiche al progetto Corona?*

— Un elemento migliorativo della legge — continua il senatore Fabiani — è quello introdotto all'art. 2, circa il finanziamento degli Enti. Si è riusciti ad ottenere, cioè, una revisione biennale dello stanziamento in relazione alle accertate necessità di sviluppo, nonché alle esigenze di eventuali nuovi Enti.

Urge la domanda sulla gerarchizzazione degli Enti. I lettori sanno che nel progetto Corona era previsto un trattamento privilegiato per il Teatro alla Scala. Una cosa inammissibile, come stabilire per legge il primo posto in classifica ad una determinata squadra di calcio che poi, forte di questo trattamento, riterrebbe di allentare il suo impegno.

Il compagno Fabiani precisa anche questa questione. La gerarchizzazione — dice — comportava anche che gli stanziamenti servissero prima di tutto alle esigenze di teatri ritenuti più importanti di altri. Si è invece modificato il testo legislativo, ponendo tutti gli Enti in una situazione di parità, e ottenendo che si debba provvedere al mantenimento di tutte le masse stabili degli Enti musicali. Soltanto a titolo puramente formale è rimasto al Teatro milanese, nell'art. 7, il riconoscimento di ente di particolare interesse nazionale, anche in considerazione che tale riconoscimento preesisteva nella vecchia legge, senza peraltro avere alcun riflesso d'ordine amministrativo. I comunisti si sono battuti perché tale precisazione fosse messa a verbale, a scanso di trattamenti preferenziali.

— *Altre novità rispetto alla originaria stesura del disegno di legge?*

— Sì, ce ne sono. Per esempio si è inserito l'art. 19 bis, che attribuisce al Ministro il compito di promuovere la costituzione di comitati regionali per il coordinamento e la diffusione della cultura musicale nelle singole regioni. Inoltre, i direttori artistici che nello schema di legge governativo erano stati un po' « trascurati », riacquistano la loro funzione?

— *E le nomine dei sovrintendenti?*

— Anche sotto questo aspetto — assicura il sen. Fabiani — si è ottenuta la parità tra tutti gli Enti. Saranno i Consigli comunali a designare i sovrintendenti, per tutti i teatri, e non soltanto per la Scala, come dapprima si era tentato di fare. Si può affermare che non uno dei numerosi articoli del testo di legge governativo sia stato approvato senza modifiche, suggerimenti ed emendamenti accettati dal ministro messo in minoranza e proposti, per la maggior parte, dal gruppo comunista.

— *E tra i molti — confronteremo dopo il vecchio testo con il nuovo — quali sono gli emendamenti più rilevanti?*

— Nel campo concertistico, ad esempio — ci informa Fabiani — era prevista una « prevalenza » della musica italiana. Si è corretto questo tentativo di protezionismo, in modo da non limitare la conoscenza della musica nella sua dimensione più vasta e internazionale. C'è poi il comma che stabilisce come il 20 per cento delle rappresentazioni debba essere riservato, con agevolazioni, ai lavoratori e agli studenti. Il fondo per i teatri di tradizione e per la lirica minore è stato aumentato del 10 per cento, ecc.

E' un guaio che la legge sulla Pubblica Sicurezza ci porti via il sen. Fabiani, perchè affiora nella coscienza un dubbio...

— *Ma scusa, non potrebbe sembrare una contraddizione, questo voto contrario dei comunisti, i quali pure sono riusciti ad ottenere risultati importanti?*

— No — ci tranquillizza il sen. Fabiani — nessuna contraddizione. Il nostro voto contrario è pienamente motivato. Primo: i dodici miliardi di lire previsti per gli Enti lirici bastavano a coprire appena le spese di personale e non ad assicurare uno sviluppo di attività culturali. Secondo: i dodici miliardi sufficienti fino a ieri alle spese di personale, non lo sono più, da oggi, dopo il nuovo accordo sindacale, che comporta una maggiore spesa di 1 miliardo e cento milioni. E così la legge è destinata a riprodurre automaticamente le stesse situazioni di disagio che voleva risanare. Terzo: i miglioramenti, che pure riguardano aspetti importanti, sono pure semp.e marginali, e non garantiscono alcuna prospettiva culturale, sicchè la legge non è affatto il puntello di una politica musicale più ampia e senza riserve. E' per questo che la battaglia — ben lontana dall'essere conclusa — continua. Continuerà intanto alla Camera dei Deputati, e continuerà nel Paese fino ad un più vero e moderno riassetto degli enti musicali.

e. v.

Gira un film in Ungheria

Valeria Ciangottini è partita ieri da Fiumicino per Budapest, dove interpreterà il film « L'ultima compagnia ». Nella foto: la giovane attrice italiana saluta i fotografi poco prima del decollo dell'aereo

NEL N. 24 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- **Gli interventisti** (editoriale di Enrico Berlinguer)
- **I falchi di Tel Aviv** (di Massimo Robersi)
- **Mosca a fianco dei paesi arabi** (di Adriano Guerra)
- **E' possibile Israele senza sionismo?** (di Maxime Rodinson)
- **« Atouts » economici dei paesi arabi** (di Franco Bertone)
- **La II Conferenza « Pacem in terris » a Ginevra** (di Aldo Natoli)
- **Contraddizioni del voto dell'11 giugno** (di Aniello Coppola)
- **Il giro vizioso dell'agricoltura** (di Gerardo Chiaromonte)
- **Liguria: il piano del decadimento** (di Giuseppe D'Alema)

Documenti sul Vietnam

- **Rinnovata strategia del FNL e delle forze armate di Hanoi**
- **Il « libro bianco » dei senatori repubblicani USA**

- **Gli scritti di Togliatti su Gramsci** (di Paolo Spriano)
- **Una « lingua » del cinema?** (di Silvana Mazzocchi)
- **Il mestiere di critico** (di Luigi Pestalozza)
- **Egmont a Pitti** (di Bruno Schacherl)
- **Uno sguardo su Pesaro** (di Mino Argentieri)
- **Scuola bianca, ragazzi negri** (di Emile Simon)

Tempo di festival

Si canta a Bratislava

E' cominciata la rassegna cinematografica per il Premio dei lavoratori

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 15.

E' tempo di festival in Cecoslovacchia, questo. Ce n'è di ogni specie; l'altro ieri è cominciato a Praga quello della TV, ieri è toccato a Bratislava, dove è iniziato quello della canzone, oggi sarà la volta di Nitra, che darà il via al Festival cinematografico dei lavoratori.

« La situazione internazionale tesa sembrerebbe poco propizia a manifestazioni del genere », ha detto l'altro ieri nel suo discorso inaugurale al Festival televisivo il direttore generale della TV cecoslovacca, Pelikan. « Noi pensiamo invece — ha continuato — che proprio per questo si devono sostenere manifestazioni del genere, perchè offrono la possibilità a gente proveniente da vari Paesi di incontrarsi e conoscersi meglio. E questo conta più dei premi che saranno assegnati »

Il Festival di Bratislava, del quale ci occupiamo qui, è appunto una di queste occasioni. Si tratta di una manifestazione che si articola in tre parti: il festival della canzone dell'Intervisione, col nome di « Chiave d'oro »; festival nazionale della canzone cecoslovacca chiamato « Lira d'oro »; incontro tra i cantanti e le canzoni dell'Oriente e dell'Occidente, di quelli dell'Eurovisione e dell'Intervisione. Una fusione tra i due festival non è per ora alle viste (qui dicono che vi si oppongono gli interessi delle grandi case produttrici di dischi). E' perciò interessante l'occasione che Bratislava offre al confronto tra le canzoni e i cantanti dei Paesi socialisti e di quelli occidentali.

Il tono a questo incontro sarà dato in primo luogo dalla presenza di Sandie Shaw, la vincitrice del festival eurovisivo di Vienna dell'aprile scorso. Ci saranno poi Guy Mardell per la Francia, Inge Britke e Horst Jankovski per la Germania occidentale, Peter and Gordon per la Gran Bretagna insieme a Sandie, Gigliola Cinquetti per l'Italia e Gilbert Bécaud per la Francia.

La manifestazione di Bratislava è iniziata ieri sera con il concorso nazionale cecoslovacco. Vi erano state presentate 243 canzoni. Ne sono state selezionate venti, di cui tredici ceche e le altre slovacche. Nella grande sala del Parco della cultura del capoluogo slovacco, hanno dato il via al festival questa sera alcuni fra i più noti beniamini del pubblico: Marta Kubisova, l'usignolo della Cecoslovacchia, così chiamata perchè ha vinto quest'anno il concorso nazionale chiamato appunto dell'« usignolo d'oro ». Eva Pilarova, ed i cantanti Hala e Mayer. I voti vengono assegnati da dieci giurie locali. Domani avrà luogo la finale.

Sabato si svolgerà il festival dell'Intervisione con la partecipazione di tutti i Paesi socialisti europei, meno la Romania e l'Albania, e più la Finlandia: URSS, Polonia, RDT, Ungheria, Jugoslavia, Bulgaria, Cecoslovacchia e Finlandia. Ciascuno si presenterà con una canzone e un cantante. I premi, in questo caso, saranno assegnati da una giuria internazionale, presieduta da un cecoslovacco senza diritto al voto.

I critici cecoslovacchi, a loro volta, attribuiranno premi ad ambedue i concorsi, quello nazionale e quello dell'Intervisione (l'incontro tra cantanti dell'Est e dell'Ovest non avrà carattere di concorso), alla migliore canzone e al miglior interprete.

Ferdi Zidar

Sandie Shaw

Nuovo presentatore della tv ungherese scelto con un quiz

BUDAPEST, 15.

Da oggi la televisione ungherese ha un nuovo presentatore, il più popolare del video, perchè scelto dal pubblico per l'abilità e la carica di simpatia che sa esprimere. La scelta è avvenuta con un *quiz* piuttosto originale e che per diverse settimane ha tenuto inchiodati davanti al televisore, milioni di persone di ogni età. Durante l'ultima serata è stato necessario ricorrere ad una singolare esperienza tecnica: ogni telespettatore per votare il proprio candidato, ha dovuto accendere una lampada nella propria abitazione. Il vincitore — un giovane di poco più di venti anni — ha totalizzato mezzo milione di... lampade accese; al secondo posto, un altro giovane con 400.000 lampade.

E' stato possibile accertare il numero delle lampade accese con speciali strumenti delle aziende elettriche che misurano la quantità di energia erogata. Nello spazio di pochi minuti, necessari per raccogliere ed elaborare i dati telefonati dalle diverse centrali, è giunto il risultato delle simpatie dei telespettatori.

Gregory Peck presidente dell'Accademia per gli Oscar

HOLLYWOOD, 15.

Gregory Peck è stato eletto presidente per il 1967 dell'Accademia americana per le arti e scienze del cinema, l'organismo che assegna i Premi Oscar.

le prime

Cinema

I cinque della vendetta

I ricchi messicani di Rio Grande de la Frontera spadroneggiano crudelmente nelle plaghe circostanti, frustando a sangue quei poveri *peones* che tentano, pur debolmente, di resistere. I signorotti di Rio Grande, i Gonzales, elegantissimi e fasciati di merletti, si servono, per compiere i loro massacri, particolarmente efferati, di Matanza (così chiamato così per la sua innata predisposizione a decapitare i malcapitati) e dei suoi compari. Un bel giorno, Matanza assale la azienda di Jim (un buon uomo che fa lavorare senza costrizione) e violenta sua moglie Rosaria. Dopo tre anni, cinque amici del povero Jim, *gringos* dalla pistola facile, ovvero « cinque pistole dal calibro consumato », arrivano a Rio Grande per regolare i conti con la famiglia Gonzales. I cinque si riveleranno pressochè invulnerabili, anche se il più simpatico di tutti ci lascerà la pelle.

Il film di Aldo Florio è abbastanza risibile, anche e soprattutto per quella prima d'impegno ideologico che la regista tenta di dare all'inizio della pellicola: non è che polvere negli occhi, e si disperderà presto nell'andamento banale e romantico degli avvenimenti, pregni dalla volontà travolgente « individuale » dei nostri vendicatori, i quali, in fondo, non saranno da meno, in quanto a gusto per il sadismo, dei loro antagonisti. Il film, a colori, è interpretato da Guy Madison, Monica Randall, Gianni Solario, Vidal Molina, Vassili Karamesinis, Giovanni Cianfriglia.

vice

« Occhio selvaggio » per l'Italia al Festival di Mosca

Il film *Occhio selvaggio* di Paolo Cavara rappresenterà ufficialmente la cinematografia italiana al Festival di Mosca. Il film, interpretato da Philippe Leroy, Delia Boccardo, Gabriele Tinti, Giorgio Gargiulo e Lara Bloch, è stato girato in esterni in India, Africa e Indocina.

Occhio selvaggio, come ha dichiarato lo stesso regista, è lo spietato ritratto di un cineasta che per il successo la gloria e la fama sacrifica tutto: gli affetti, i valori autentici e perfino la vita altrui. Il film è stato scritto da Paolo Cavara e da Tonino Guerra con la collaborazione di Alberto Moravia. La fotografia, a colori, è stata firmata da Marcello Masciocchi.

RAI TV

preparatevi a...

Un atto di Giacosa (TV 1° ore 21)

« La zampa del gatto », commedia in un atto di Giuseppe Giacosa, racconta la storia di Fabrizio, un donglovanni che dà convegno ad una bella signora in casa di un amico. L'amico — Marcello — un sognatore timido, all'inizio esita a fornire l'ospitalità, poi cede: e giusto in quel momento riceve l'annuncio che sta per arrivare la donna che lui ama ed alla quale non ha mai avuto il coraggio di dichiararsi. Gli imprevedibili sviluppi della azione consentono un garbato gioco dell'equivoco, a lieto fine. Interpreti: Silvano Tranquilli, Edda Albertini, Nando Gazzolo (nella foto), Alberto Carloni, Giancarlo Palermo. Regia di Giacomo Colli.

Incontro con un chirurgo (TV 1° ore 22)

Inizia questa sera un nuovo ciclo di « Incontri », che andrà poi in onda tutti i venerdì. La prima trasmissione, curata da Gastone Favero, è dedicata a Michael De Bakey un chirurgo di origine libanese, trasferitosi ancor giovane negli Stati Uniti, dove si è specializzato in chirurgia vascolare, di cui è considerato uno dei maggiori specialisti e pionieri. Dal 1948 ad oggi ha eseguito oltre diecimila interventi sul cuore: uno di questi interventi — eseguito sul cuore di una giovanetta di quindici anni — sarà al centro del servizio di questa sera.

Gli italiani in Eritrea (TV 2° ore 21,15)

Su testo di Enrico Altavilla, Alberto Pandolfi ha realizzato questo lungo documentario sugli italiani nell'Eritrea d'oggi. Nell'ex colonia italiana, infatti, numerosi sono i nostri connazionali che oggi vi vivono e lavorano, spesso mantenendo un ruolo di primo piano nello sforzo di ricostruzione industriale e commerciale del paese

Profilo di due cantanti (Radio 2° ore 10,40)

Yves Montand e Connie Francis: due cantanti dalle diverse origini e dallo stile diverso; questi i protagonisti della trasmissione curata da Nelli e Vinti (presenta Daniele Piombi) che consentirà di ascoltare i loro maggiori successi, tracciandone nel contempo un profilo biografico che cercherà di mantenersi fuori della consueta agiografia.

programmi

TELEVISIONE 1°

10,11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
Per Roma e zone collegate
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
19,15 SAPERE - Il meccanismo dell'economia italiana
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
21,— LA ZAMPA DEL GATTO - Un atto di Giuseppe Giacosa
22,— INCONTRI 1967
23,— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18-19 SAPERE - Corso di inglese
21,— TELEGIORNALE
INTERMEZZO
21,15 ERITREA - Gli italiani oggi
22,— SPETTACOLO DI VARIETA'

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 20, 23; 6,35: Corso di inglese; 7,10: Musica stop; 7,38: Pari e dispari; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Un disco per l'estate; 10,30: Canzoni napoletane; 11: Trittico; 11,30: Parliamo di musica; 12,05: Contrappunto; 13,33: Orchestra Canta; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone, 15,45: Relax a 45 giri; 16: Per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco, musica lirica, 17,20: Cantando in jazz; 17,45: Tribuna dei giovani, 18,15: Per voi giovani, 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19,35: Luna-park; 20,15: La voce di G. Cinquetti; 20,20: Concerto sinfonico, diretto da C. Giulini; 22,15: Parliamo di spettacolo; 22,30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,10: Billardino, 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Giuseppe Balsamo, di Dumas; 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Yves Montand e Connie Francis; 11,42: Le canzoni degli anni '60, 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Hit parade; 14: Juke-box; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15,15: Grandi direttori: Artur Rodzinski; 15,35: Incontro con Barbara Steele; 16: Musiche via satellite; 16,38: Ultimissime; 17,05: Un disco per l'estate; 17,35: Operetta edizione tascabile; 18,35: Classe unica; 18,50: Aperitivo in musica; 20: Il viaggio del signor Dappertutto, 21: Microfono sulla città, l'Isola di Capri, 21,30: Cronache del Mezzogiorno; 21,50: Musica da ballo.

TERZO

Ore 9: Corso di inglese; 9,30: Haydn; 10: Musiche pianistiche; 10,35: Hugo Wolf; 10,55: Bizet e Rimski-Korsakov; 11,50: Schoeter; 12,20: Mayr, Bartok e Beethoven; 13,10: Solista Antonio Janigro; 14,30: Soprano Joan Sutherland; 15,20: Aci e Galatea di Haendel; 17,10: Musiche di Mozart; 17,45: Porena; 18: Debussy; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Il cervello dell'uomo; 21: Omaggio a Giorgio Seferis; 22: Il giornale del Terzo; Sette arti; 22,40: Idee e fatti della musica; 22,50: Le rime del Petrarca; 23,05: Rivista delle riviste.